

FIRMATA DA DAL PINO, GRAVINA E MALAGÒ

STADI NUOVI: LETTERA A CONTE!

Si chiede di snellire le procedure e ridurre gli enti per avere le autorizzazioni

STEFANO SCACCHI
MILANO

Una lettera al governo per chiedere un ulteriore snellimento delle procedure necessarie a costruire nuovi stadi, un passaggio imprescindibile per tenere la competitività del calcio italiano al livello degli altri campionati più importanti d'Europa. L'hanno spedita ieri mattina **Paolo Dal Pino, Gabriele Gravina e Giovanni Malagò**, presidenti di Lega Serie A, Figc e Coni, al premier **Giuseppe Conte** e ai ministri **Roberto Gualtieri** (economia), **Vincenzo Spadafora** (sport) e **Dario Franceschini** (cultura). La firma congiunta dei numeri uno di Via Rosellini, Via Allegri e Foro Italoico dimostra l'eccezionalità della richiesta. Raramente si era vista un'unità di intenti così forte dei vertici di Serie A, Federcalcio e Coni (a maggior ragione dopo le frizioni a distanza degli ultimi mesi tra Gravina e Malagò). La crisi economica provocata dalla pandemia, che si riflette anche sul calcio, favorisce la coesione. Dal Pino, Gravina e Malagò chiedono al governo di ridurre il numero di autorità coinvolte nel processo autorizzativo: in Italia sono sei, in Germania al massimo due. Rientra nella stessa logica l'appello a comprimere le

fasi dell'iter autorizzativo: in Italia sono sette, in Germania due. Infine viene chiesto a Palazzo Chigi di rimuovere i vincoli legislativi sulla destinazione d'uso delle strutture, in particolare per quanto riguarda il divieto di opere residenziali vicino allo stadio. Quest'ultimo punto è molto importante per garantire ritorni economici adeguati a chi intende investire nei nuovi impianti.

LE PROPRIETÀ AMERICANE

Sullo sfondo di questa lettera si stagliano le difficoltà incontrate da alcuni club nella costruzione di nuovi stadi, in particolare a Roma, Firenze e Milano, e in misura minore Bologna. Infatti sono state soprattutto quattro proprietà a spingere per questa presa di posizione forte e non più rinviabile: la famiglia **Friedkin** per la Roma, **Rocco Comisso** per la Fiorentina, il Fondo **Elliott** per il Milan e **Joey Saputo** per il Bologna. Tre realtà statunitensi e una canadese. Gli uomini d'affari americani, sbarcati in Serie A, non riescono a capire perché in Italia, a causa di ostacoli burocratici e iter politici infiniti, si faccia tanta fatica a mettere in pratica quello che da diversi anni viene fatto senza troppi problemi nel resto d'Europa. I vertici del calcio e dello sport sono d'accordo con loro in questo momento delicatissimo.

IMPIANTI MENO REDDITIZI

QUEL RAPPORTO CON LA PREMIER

La lettera di Serie A, Figc e Coni al governo è stata accompagnata dal rapporto "Gli stadi italiani nel panorama europeo" della Deloitte. Una fotografia del ritardo infrastrutturale del nostro calcio. Un dato su tutti ne certifica l'effetto economico sulle entrate dei club: in Serie A il ricavo medio per spettatore allo stadio è pari a 32 euro, in Premier League 52, nella Liga 50. È la conferma che negli impianti italiani non si può fare quasi nulla al di là di vedere la partita.

ST. SC.



Il progetto di Populous per il nuovo distretto di San Siro

